

«Il Governo non ci ascolta»

Pubblicato: Mercoledì 7 Dicembre 2005

Riceviamo e pubblichiamo:

Ciò che accade in Val di Susa in questi giorni è un emblema fin troppo lampante della crisi forte del Neoliberismo e del Berlusconismo.

Il dissenso nei confronti delle politiche neoliberiste è ormai un dato che riguarda non solo le forze politiche e sociali della sinistra alternativa; si tratta ormai di un dissenso diffuso nella società tutta e fra tutti coloro che da Genova, a Firenze, a Scanzano, ad Acerra, alla Val di Susa oggi, passando per le grandi manifestazioni per la pace e gli scioperi dei lavoratori, manifestano in varie forme e sotto vari aspetti la propria contrarietà al sistema dominante.

Un popolo che costruisce in modo organizzato sia la denuncia contro i danni sempre più evidenti del neoliberismo (le guerre infinite, il terrorismo internazionale, la crisi occupazionale, i bassi redditi da lavoro, le privatizzazioni dei beni comuni, ecc.), sia la proposta di un nuovo corso della politica capace di progettare un nuovo modello di società ispirato alla coesione sociale e alla pace fra i popoli e un nuovo modello di sviluppo che rimetta al centro il lavoro e i diritti sociali.

In Val di Susa una intera comunità di cittadini e di istituzioni locali stanno manifestando il dissenso e la preoccupazione per una infrastruttura impattante per il loro territorio e per la loro qualità della vita, stanno esprimendo forte diffidenza nei confronti di un'opera (l'ennesima) che non si mette al servizio del territorio ma al contrario, proprio secondo la logica neoliberista, prende il territorio e lo mette al servizio del trasporto delle merci da una parte all'altra del nord Europa e al servizio dei poteri forti che riceveranno la solita pioggia di miliardi con gli appalti. Il valore delle merci e del mercato che passa sopra e calpesta il valore dei cittadini e quindi le loro tutele.

La risposta del Governo Berlusconi a quella comunità è sotto gli occhi di tutti. Non l'apertura di un tavolo di confronto, non l'ascolto dei cittadini, ma l'invio delle forze di Polizia a picchiare e malmenare abitanti e Sindaci, a umiliare la loro protesta.

Un Governo che è quindi alla ennesima dimostrazione della propria crisi che passa attraverso la incapacità di muoversi in sintonia col Paese o momenti specifici che il Paese vive. Un Governo che denota sempre di più la sua struttura di regime, per il quale il dissenso non può esistere e qualora si manifesti lo si sopprime con la forza.

La Lega Nord ha incassato quello stravolgimento della Costituzione che hanno chiamato

“devolution” e che hanno venduto agli elettori ignari come passo determinante verso il Federalismo. Il primo risultato lo si è visto, il loro “amor per la Padania” e per tutte le istanze locali dal Po’ in su, lo hanno espresso col manganello e con l’imperativo “decide Roma”!

Esprimiamo solidarietà a tutta la popolazione della Val di Susa e chiediamo la smilitarizzazione del territorio con l'immediato ritiro delle Forze di Polizia.

Il Segretario Provinciale di Prc
Giovanni Bonometti
[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it